

A TUTTI CHE LEGGANO QUESTE MEMORIE

SE AVETE INFORMAZIONE REQUARDO LE BATTAGLE SUL MT
GRAPPA O MAGARE DESCENDENTE DI BRAMBILLA E CORPORAL
MAGGIORE CASIRAGHI. MANDATE INFORMAZIONE MIO PADRE ERA
GIUSEPPE VIANO

MANDATE INFORMAZIONE A EMAIL rviano7@gmail.com

Giuseppe Viano



Commented [R1]:

Ingham 23-2-1972

Le mie vecchie memorie della vita militare che non
ch' mai dimenticato siamo nel 1917 Poquade e Felce sono
uno prigioniero e l'altro nei Carabigneri al caso sono me
solo quindi potete immaginare il morale della famiglia
e anche mio. arriva il giorno della della destinazione del
carpo andiamo al mandovi di S. Stefano siamo 105- che
veniamo destinati 100 fanteria e artiglieria di montagna
e 3 alpini io sono destinato al 53- fanteria al Vercelli
era bello cos'era tutto abbastanza in ordine però era
come le farniche tutto pieno di soldati non solo noi
c'era anche la cavalleria e artiglieria insomma quando
si usava quelle contrade erano piene che quasi non
si poteva camminare. però dopo tre settimane di
mandovano al campo al sala Biellese li abbiamo comin-
ciato al coprire cos'era la vita militare più disciplina
sempre marce carichi stanchi insomma si era diventati
quasi più bestie che soma che esseri cristiani ma anche
il campo è finito e quando siamo tornati al Vercelli ci sembra-
va di aver fatto un passo avanti e di essere diventati soldati
dopo una settimana al Vercelli dicono che la caserma
è troppo piena e così mandano una compagnia in
distacco al Trino Vercellese e quella era proprio
la mia al Trino si stava bene non era tanto insufficiente
che militare e non troppa gente c'era solo del resto da
vedere però la vita era noiosa senza scopo e quindi
e così si pensa al trite ^{come} sabato scappo casa
e che vado come vuole cosa capita capita sono

stupo quella parola era sulla bocca di tutti quelli che
 erano un po vicino ah casa e così in poche settimane
 la prigione è diventata piena veramente prigione non
 ce n'erano era una stanza che adoperavamo per fare
 scuola ma si era pur sempre chiusi e così un gio-
 rno capita anche ah me di andarci dentro nellesimo
 motivo la dentro si parlava si chersava come niente for-
 ma un giorno senza pererci ci arriva un ordine dal
 reggimento mancare subito 40 soldati pe ignota destina-
 zione allora il comandante il distaccamento un ma-
 giore è arrivato sembrava che avesse vinto al lotto rider-
 so aprire la prigione e poi ho chiamato tutti quelli che
 erano già stati prima ci mette tutti in fila e come
 finalmente è arrivato il colpo di pulire questa compagnia
 di tutti i mascalzoni senza disciplina quelli che credono
 di fare cosa vaghiamo aria è arrivato il vostro turno e
 se andate in posti ^{brutti} ve lo meritate e non vi compungo
 così imparerete a fare il vostro dovere e non come volete
 e ora versate le armi e lei sergente con due soldati le
 accompagni ah sua destinazione. dopo questo discorso
 il seriso era scomparso era sulla bocca di tutti noi
 ma ad ogni modo bisognava per eleber come capita
 ah trino esce un trenino piccolo come quelli ^{che} adoperano
 qui i per trasportare la canna e così ci mettiamo sopra e
 si parte si arriva ah Verelli alle 4 tempo della libera-
 zione meta mentre si viaggiava dalla stazione alla casem-
 incontriamo un sergente vecchio che parlava con

altro più o meno come lui e sento che dice col suo
 compagno bisogna essere fortunati nel mondo vedi
 questi vanno a lavorare in campagna come si sentiva
 quelle parole mi sono alleggerito un po' arrivammo in caser-
 ma ci portarono all'ultimo piano e ci diedero di arruolarci
 e così abbiamo dormito per terra col giacino sotto la testa
 al lindormani ci chiamavano una tazza di caffè e subito
 in cortile tutti in fila quel medesimo sergente che aveva
 sentito parlare per la strada ci prende il nome e che
 tuo di lui e altri che ci domandano che cosa abbiamo
 bisogno e ci hanno dato tutto nuovo così dopo aver messo
 a posto tutti andavamo ancora in cortile tutti in fila
 e il sergente cominciò a tagliare 10 per bandiera
 che vuole andare e via di seguito finché chiamano 4
 per S. Germano Verellese a imballare il fieno
 e siamo e siamo andati noi tutti amici lì si stava
 bene quella gente lavorava si davano il riso da mangiare
 con loro e ci trattavano come figli ma si vedeva che le cose
 andavano poco bene si parlava di ritirata un giorno
 era ben poco e mal spiegato la ferrovia i treni erano
 uno dietro l'altro sempre continui e un giorno il
 murisuallo dei Carabinieri ci dice di rientrare subito
 a Vercelli si parte subito si arriva a Vercelli se Valite crede
 se non era più neanche un soldato tutti al fronte e noi
 ci siamo messo di guardia fissa alla caserma Bombetto 1
 alla caserma del trambone il ponte della Sesia e il
carere si faceva 2 guardia e 4 di riposo sempre continui
 3

e ogni 2 settimane si cambiava da un posto all'altro
 e così è passato tutto l'inverno pensate che fortuna gli
 altri erano tutti al fronte bisogna proprio credere che
 tutto il male non viene per nuocere e bisogna sempre
 aspettare a friggere quando si è nella padella e così il
 tempo passava la compagnia deposito cominciava a
 crescere feriti malati che non erano abili per il fronte
 venivano tutti lì così che alla fine di febbraio eravamo
 più di 300 e allora non eravamo più di guardia fissa il ser-
 vizio era diventato normale disciplina non ce n'era comanda-
 va tutto il furiere si faceva un po' come si voleva e si tirava
 avanti benissimo così arriviamo 20 marzo e il furiere dice
 specialmente a tutti noi altri del 99 se qualcuno di voi
 vuole andare a fare il corso mitraglieri fiat andate a farlo
 di domenica 4 settimane è sempre tempo guadagnato qui
 credo che se non è oggi è domani vi mandano via e
 sicuramente al fronte quindi pensateci chi decide vengo
 il furiere e così cominciamo a parlare uno con l'altro
 e siamo andati quasi tutti e così si parte per Lodi e lì si
 comincia con questa metralia avanti smonta di notte
 allo scuro perché se ce da cambiare qualche ^{cosa} bisogna farlo allo
 scuro senza spiarlo che il nemico non ti veda e così di se-
 guito intanto il tempo passava arriviamo alla meta di apr-
 le e una mattina arriva un sergente degli alpini e si prende
 tutti 40 e partiamo per il fronte cominciamo al settore se
 cominciamo a crescere sotto il monte grappa
 si fermano sul conella di una casa circa tutto 1563

mitralieri

fiat compagnia divisionale e quella fu la mia compagnia
 credo che eravamo 8 di noi e gli altri andarono in altre com-
 pagnie la compagnia era appena arrivata al riparo e così
 passammo un altro mese di riposo istruzione me mi anno non
 porta bicorne che sarebbe ^{lo stesso} che si adopera per la mitralia e Bram-
 billa un bombarolo vicino all'illano porta tre piedi noi altri
 chato che si doveva portare e pezzi dell'arma non avevamo il
 il fucile si portava la rivoltella l'unica che si poteva portare con
 quel carico che si aveva intanto il tempo passava e un giorno do-
 mandando al comandante della compagnia se mi mandava in
 licenza dato che non ne avevo mai avute e lui gentilmente
 mi domandava ^{se} ero già stato al fronte e io gli esposi di no e
 lui sempre gentile se non sei stato al fronte non posso
 mandarti adesso ma ti prometto come veniamo in riposo
 un'altra volta la prima licenza è la tua e così si arriva
 al 27 Maggio si parte per il monte Grappa in compagnia era-
 vamo 139 30 circa sono rimasti al careggio proprio sotto il geoppo
 questi erano conduttori e cuccieri 2 levandai in parte un calzolaio
 un porta ardore insomma una trentina tutti gli altri portavano
 il mattino presto e dico la verità quando siamo arrivati sopra
 eravamo stanchi, la nostra arma che era la 3: è stata destinata
 sul colle del Rosso che sarebbe la punta più alta del Grappa
 dopo il Solarolo che è il più alto così che prima che siamo ar-
 rivati al posto erano le 3 di mattina 28 Maggio il mio compa-
 gnia era la galleria che passava da punta della montagna
 così se aveva due uscite appena messi al posto ci mettono
 di vedetta me e Brambilla e il Caporal maggiore 5

N. 6

Casiraghi lombardo anche lui vicino all'illiano e ci dicono guardate da quella parte lì e state attenti erano le 3 del mattino si stava altro attenti ogni rumore ci sembrava un pericolo anche solo i topi che giocavamo con le scatole vuote ci tenevamo svegli e quella stagione alle 3, ce quasi l'alba è appena si fa un po' c'è chiaro Brambilla mi dice guarda lo chi ce, guarda e vedo uno che cercava di venire su un mio aif reticolati fucile in spalla e tascafrane al collo e io la prima cosa che mi venne in mente fu di spararci e ci sparai un colpo di rivoltella ah questo colpo Casiraghi aveva detto cosa ce diamanda noi ci insegnaio quel uomo e lui dice è solo laquato ^{romice} e non sparate che delle volte per cose da niente succedo dei quai e si lui aveva ragione lui e che 96-oh 97 lui era già stato ferito e aveva un fratello morto in guerra mentre noi altri si era alla prima esperienza e così fa segno ah quel uomo di venire su e di buttare via il fucile ma lui veniva e il fucile lo teneva in spalla e il tascafrane ah teneo ma Casiraghi chiera che venga non ce da aver paura come di fotti è arrivato aveva il tascafrane pieno di bombe e fucile carico l'abbiamo disarmato e l'omo portato via dopo un po' arriva Casiraghi e ci dice che quell'istriaco ah detto che il 15 di giugno alle 3 del mattino comincerà un attacco su tutto il fronte se vedete cosa ce in quella valle ce ~~che~~ ~~si~~ ~~avventarsi~~ quella è la valle Calcino vicino ah noi e così sono finite le prime due ore di teta ta dopo di quella novità il tempo passava e era tutto silenzio non si sparava quasi mai ne loro ne noi però nella mia mente c'era sempre il 15 giugno alle 3 de mattino e credo anch

gli altri ci pensassero il tempo passava e così arriva questo
 15 giugno all'una montuono di vedetta ancora me e Bram-
 billa era tutto silenzio non sparava nessuno però ogni
 tanto buttavano dei raggi che certe volte venivano proprio sulla
 nostra testa io mi nascevo e stavo fermo invece Brambilla
 come niente fosse si muoveva stavo in piedi allora io gli dissi
 di stare attento non farsi vedere e lui mi rispondeva lascio
 che mi ammazzano vado coi miei fratelli poveretto aveva
 4 fratelli morti in guerra lui la sua vita la calcolava
 per niente mai un sorriso e così si arrivò alle 3 chiamò il
 cambio che arrivò subito puntuale come entriamo in galleria
 il fronte è stato tutto acceso come quando si accende la luce
 le metralie sparavano ^{nelle nostre} nostra trincea e i socchi di terra con-
 sumavano come neve al sole arriviamo appena al posto in
 galleria che chiamano fuori fuori cominciano ad uscire
 come arrivano sulla bocca della galleria si sentiva un
 grido e niente più usito l'ultimo più niente tutto finito e
 io faccio per uscire anche me quando mi sento prendere per
 una spalla era Casiraghi aveva una mano sulla mia spalla
 e una su quella di Brambilla e ci ha fatto segno di stare
 zitti e ci disse chi esce è morto non ce ne neanche fin uno
 fuori era l'inferno però tutta artiglieria non più mitralie e ne-
 anche fucilate e nessuno indizio di persone si siamo prima
 lo Casiraghi ci ha detto se entrano con bella maniera an-
 diamo con loro se sparano sparano anche noi e ci buttano
 tutto nella testa come capita capita la galleria aveva
 due usite le communate non ci facevano niente da mangiare

N. 8.

ce nera da bere armi bombe ah mano si aspettava sempre
da un minuto all'altro che arrivassero invece niente dopo un po
Casiraghi ci disse scommetto che noi siamo in mezzo ah due
fuochi qui e cara di nessuno ah entrare nessuno in galleria
vuol dire che non ce nessuno se no verrebbero ah ripararsi
qui e solo piu un grande chiodo di artiglieria e intanto e
passato tutto il 15 e la mattina del 17 Casiraghi ^{ci dice} andiamo via
appena l'alba si parte mai prigionieri andiamo verso i nostri
e così armati di tutto quello che c'era siamo partiti appena l'
alba una corsa rettilinea non ce neramo e tutto sotto colpi
d'artiglieria facciamo un bel po di strada senza fermare
intanto si era fatto giorno Casiraghi salta in un buco
di una comminata e sicuro di un 305 credo che voleva forse
direi qualche cosa noi ci saltiamo dietro prima che aprisse
bocca sentiamo un colpo come quando una pietra botte
sopra un pezzo di legno duro e la faccia di Casiraghi ci
veniva bianca quel colpo gli aveva staccato un piede basso
completamente c'era solo piu un po di pelle e un po di nervi
di dietro che lo tenevano che non si perdesse allora lo bighiam
che non perdesse tanto sangue tirato fuori da quel buco
e cominciamo a camminare ormai era giorno non si sape
dove si andava il pericolo non si girava piu lui era Wenn
per noi era stato piu che un padre quindi si cammina finche ar
riviamo nella nostra linea era una fila arditi senza trincee
e erano tutti ubriachi come ci vedono ci dicono ci va altri
da dove venite quando arrivo Casiraghi arrivo fatto ah stak
li subito sono arrivati 2 infermieri e Casiraghi e partito senza

senza poterci dire addio senza ringraziarlo consegnato con
 una valigia solo due lacrime che ancora adesso che vivo
 non posso trattenere spero sempre che sia guarito e che sia
 ancora in vita e felice quello fu il destino e così siamo rimo-
 me e Brambilla soli la nostra guida non c'era più si guardò
 verso senza parole solo la nostra tristezza ci accompagnava
 pian piano senza tenere l'attenzione di quelli ubriachi e in can-
 niamo verso la nostra furberia forse lo ci sarà qualche danno io
 camminavo e Brambilla mi seguiva dopo una mezzora che si cam-
 minava come se fosse uscito dal castello incantato vediamo il
 nostro sotto Tenente comandante della nostra arma si qui-
 diamo senza parlare per un po e poi lui ci dice sono contento
 di vedervi ci abbraccia e poi dice siamo sei rimasto solo otto.
 Rientrati li al via me al scappare e così anche ci vennero le
 lacrime agli occhi e dice ragazzi siamo stati completa-
 mente distrutti ufficiali sono rimasto io solo e al preso com-
 nolo di questa compagnia di bersalieri che era senza ufficiali
 una appena mi arriva il cambio ritorno andate in furberia e se
 trovate qualcuno aspettami lo aveva una bottiglia di Brandy e ce
 la dato con molto dispiacere non ricordo più il nome di ^{quel} ba-
 vo ufficiale ed del 95 in furberia abbiamo trovato il furiere e noi
 due e quando è arrivato il tenente eravamo in 4 e così da 110
 che si era in linea siamo rimasti 4 e dopo qualche giorno
 il tenente arriva al careggio ormai c'era poco da fare così van gan-
 su 16 e noi 70 ci ama dato un arma nuova e ci ama manda-
 ti sotto il sole che era il punto più alto del grappa era nelle
 mani del nemico di dominavano e quindi bisognava riprenderla.

noi si fecero tiro indiretto dalla bocca della galleria ma quei
 poveretti che andavamo all'alto era un disastro dopo 7 azioni
 finalmente è stato preso e ritenuto così fin nessuno ci vedeva
 e si stava fin tranquilli e così arriva il 16 di luglio ci danno il cam-
 bio io parto dal grappa con la licenza in tasca la promessa
 che mi avevano fatto è stata mantenuta corra qui fino a quando li
 prendo il treno cerca delle donne che ^{mi}quartavano e piangevano
 mi offrivano il posto che io gentilmente rifiutai coricando per
 terra col fiasco pane sotto la testa e dormendo non so quanti
 arrivo a casa a Valdivilla non ero mai stato prima con
 conosco nessuno e poi pensavo da dove venivo e dove dovevo
 ritornare non so cosa di detto a casa ma non credo di avere
 raccontato queste cose passa la licenza Torino e trovo la compa-
 gnia di riposo in un paese sotto il grappa era completamente
 rifatto eravamo ancora 140 tutta gente anziana baffi lunghi
 intonno era tutto diverso e sopra fin me e Branbilla era-
 vamo promossi Caporeale potete pensare che caporali potevano
 essere il nostro ufficiale era passato tenente anche lui gli altri
 ufficiali tutti nuovi erano bravi un giorno domando al tenente
 da dove venivano quella gente e lui ridendo mi disse dal bre-
 scia di Brescia ma sono bravi però il comandante era molto
 severo con loro e un giorno le disse di rispettare tutti in compa-
 gnia che se no si sarebbero pentiti finito il riposo ci mandano
 sul monte Pallone che confino col monte Tamba li siamo ste-
 ti 30 giorni senza perdite eravamo mese di ottobre siamo an-
 cora in riposo in un paese vicino Piave si parlava di offen-
 siva si davano biglietti che dicevano il nemico è finito affamato

come dire che la guerra stava per finire e la vittoria era
 nostra e così un giorno questa affluiva ^{comincia} ~~in~~ ^{noialtri} eravamo pro-
 ti si aspettava solo l'ordine di partire intanto le nostre truppe
 avevano posato il Piave e mai si doveva partire subito come
 si sapeva si doveva passare sul ponte Priola presso un regimento
 di fanteria e un reparto di artiglieria Inghese e poi trucca
 mai avevano gli aeroplani nemici e buttano giù il ponte e
 con siamo tornati in dietro e prima che si potesse ancora pas-
 sare è posato 2 giorni così gli abbiamo ragguanti a Bonaglia
 lì è dove abbiamo sentito l'ultimo cannone della guerra
 e comincio un viaggio molto lungo sempre dietro al nemico
 che ormai era in diretta arriviamo a S. Daniele del Friuli
 lì abbiamo posato il fiume senza ponte ma tenendoci per
 mano siamo posati la corrente era forte di la cera tutto il paese
 ad aspettarci Ferruccio Imbaco e tutta la popolazione del pa-
 ese e siamo stati ^{suonate e compilate} ricevuti al grido di benedetti italiani e ci
 hanno fatto la polenta dato una tazza di vino buono che aveva
 sottratto per nascondere. li abbiamo saputo che la guerra era
 finita che cera l'armistizio dopo 2 giorni si parte ancora sempre
 campagna alti fiumi colline che diventarono poi montagna
 li abbiamo patito anche un po di fame finche un giorno si ar-
 ra sul monte stol che confina sulla conca di Plezzo era
 verso le 4 e si dicono di mettere le armi in posizione e di aspi-
 rare quando comincia a farsi scuro la conca di Plezzo
 sembrava il cielo stellato si guardava giù ma nessuno poteva
 immaginare che cosa cera allora il comandante manda una
 pattuglia quando torrimo ci dicono che sono tutti distrucati che
 si facevano il caffè e qual cosa da mangiare e così fin

N. 12

stati tranquilli al governo dopo vanno qui una squadra
col comandante e ci dicono di andare via che se no restan
prigionieri ma il governo dopo era ancora tutto pieno ci
anno messo una settimana ad andare via tutti cera solo un
tracchia e ci voleva tempo quello fu l'ultimo contatto col nemico
li ci siamo fermati un paio di settimane e poi si parte per
Garigola questa volta ci portano coi Barrion dopo due giorni
si parte ancora destinazione quota 1003 sui confini della
Serbia così ci anno detto il confine credo che era il fiume
Orava li era montagna non spolia con vegetazione e li bis-
gnava stare attenti non viaggiare mai da soli e sempre armati
quella gente non voleva vederli e bisognava stare attenti li han-
nati un bel po senza inconvenienti finche un giorno si parte
per Garigola da li ci portano vicino ah Carnos li si stava be-
ne dopo un po di settimane ci dicono che la compagnia va
dissolta e che ci mandano ah Trieste quella mattina prendo
il roncio una garetta di brodo caldo mi casso sopra un fa-
ce scottatura di secundo grado mi portano all'infermeria
franciana di Carnos mi dicono che ci vuole 10 giorni per guarire
invece prendo infermeria e sono stato 5 settimane e con quanto
sono usito non sapvo piu dove andare nessuno mi voleva al
comando militare li ah Carnos mi detto di arrangiarmi e fare
come voglio e così eh pensato di andare ah Brescia la era il
deposito dei mitraglieri e così pian piano arrivo ah Brescia
dato alla compagnia deposito e li mi dice il fuere qui ci son-
le coperte cercati un posto da dormire era tante brande ne pre-
do una la era republico ognuno faceva quello che voleva sent

N. 13.

Chiamandare niente ah nessuno dopo il concesso si usiva e si entrava
quasi che si voleva era una bella vita se ci fosse stati un conto il barca
ma purtroppo non c'era e così dopo una settimana ci dico al
furiere ah quasi voglia di andare via di qua sono stufo di gir
senza soldi e guardare chi ah la testa piu grossa lui si mette ah
ridere e mi dice se vuoi andare vai pure io non ti ah ancora
preso in forza dunque potrei pensare come viaggiatore le
cose parto questa volta vedo ah casa tutto nessuno mi vuole
arrivo ah casa dopo un giorno mi dicono se sono andato a
firmare la licenza dal marisciallo dei barabignoni e io dico ah
vedo domani no e meglio che vai subito ma ce tempo ma
insomma questa licenza ce hai si ah no e allora ah capito ah
meanche ah casa mi volevano così dopo qualche giorno sono
partito questa volta per Verelli arrivo ah Verelli vedo ah comando
mi danno 60 lire di profeta e i 10 giorni di riposo che mi erano
dato all'uscita dall'infermeria convertiti in licenza così ah
giorno dopo era già ah casa di nuovo e con la licenza che
sono andato ah firmare subito finito la licenza vedo in
dietro compagnia deposito chiamo la licenza invernale 15 + il
viaggio e me la danno subito finito quella parte con una bot
tiglia che regalo al furiere e lui mi dice la licenza estiva lui fotta
dico ah no bene se vuoi andare sabato puoi andare così che in
50 giorni no fatto 35 di licenza intanto viene che congedano il
97 il furiere mi dice ci occorre un coparale cucinare vuoi andar
ti sta bene ma io non sono capace e lui si mette a ridere i cucine
sono già la te devi solo sorvegliare fare la spesa e tra bene che
se è così ci vedo e così sono divento coparale di cucinare sono stato
fino al Congedo

N. 14

in somma l'ultimo anno di soldato no fatto piu ah cosa che in
concerno il furiere mi diceva se qualcuna ti domanda qualche
cosa dille che ci la mossa annullata e cosi licenze sempre
continuo e cosi e finita la vita militare 44 mesi e 24 giorni che
dire che la morte non mi ah voluto e stato sempre un sussegu
si di cose sempre ah mio favore cose che sembrano fino un
possibile, eppure nella vita capitano per lo meno ah ^{me} sono capi
tate chi potrebbe testimoniare queste cose e solo Brambilla e
Castroglia e quel tenente che non ricordo piu il nome che
auguro siano ancora tutti vivi tutto quello che ah scritto e tutto
vera e ti dico la verita ah quanto tanto nel rivivere queste
cose devo lasciare di scrivere che man ci vedeo piu eppure
seno che mi ah fatto bene il ricordo di tutti quelli amici che fu
rono cosi buoni con me e che ah dovuto lasciare senso un
saluto senza un abbraccio cosi fu il destino

Cari tutti

quando leggerete queste cose direte che ah una memoria
di ferro non e vero certe volte ci sono cose che avrei bisogno di
ricordare non li ricordo quel che ah scritto e tutto pieno di
errori ma credo che saprete lo stesso e se mi ah annuati sen
patemi qui prova sempre e ah passato un po di tempo ah non
re pero tutti quando dico qualcosa non fanno neanche caso con
se fanno tutte cose inventate raccontate per ridere